

THE PLAN

ARCHITECTURE & TECHNOLOGIES IN DETAIL

ITALO ROTA
CITTERIO
VIEL
MARIO BELLINI
RUDY RICCIOTTI
ELASTICOSPA
PARK
ASSOCIATI
GIUSEPPE TORTATO
MILANO LAYOUT
ALBERTO
CECCHETTO
CORVINO+MULTARI



L'ANELLO DI CONGIUNZIONE DELL'ARCHITETTURA HIGH TOUCH
THE MISSING LINK TO HIGH TOUCH ARCHITECTURE

PARK ASSOCIATI

BY LUIGI PRESTINENZA PUGLISI





Per un archeologo del futuro che scrivesse un testo sulle vicende dell'architettura di oggi, la scoperta del gruppo Park sarebbe illuminante perché gli permetterebbe di trovare l'anello mancante di congiunzione dell'architettura High Touch.

Cos'è l'High Touch? È quel modo di vedere, sentire e progettare che segna la migliore produzione italiana d'inizio millennio. E si caratterizza per evitare gli eccessi intellettualistici alla Peter Eisenman, bombastici alla Zaha Hadid, del solipsismo alla Sejima e dell'architettura intesa come un teorema da dimostrare, alla Rem Koolhaas. Persegue invece un ideale di buon senso e di compromesso; evita l'entusiasmo verso le scelte più azzardate che muovono l'architettura contemporanea internazionale; preferisce la misura alla dismisura, il pittoresco al sublime, il classico al romantico e, soprattutto, è abbastanza aggiornato da captare da ciascuna tendenza il meglio, selezionandone gli aspetti che solo permettono realizzazioni ancorate al buon gusto. Gli italiani, affermava Edoardo Persico, non credono a nulla di preciso. E hanno stile ed eleganza, che è la forza di chi dalla tradizione è arricchito e, insieme, oppresso.

Chi sono gli eroi dell'High Touch italiano? Renzo Piano, Michele De Lucchi e Cino Zucchi.

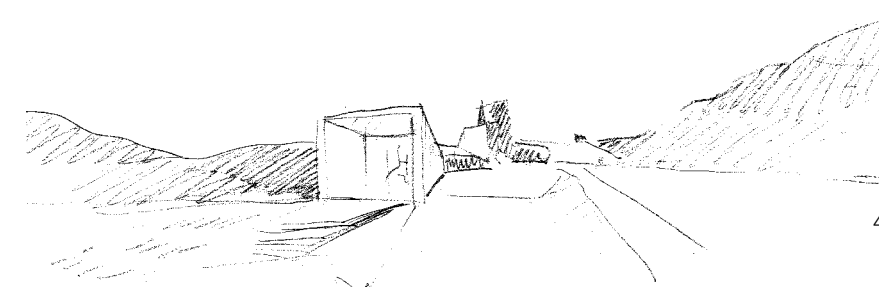
Tutti e tre li troviamo lungo il cammino progettuale di Park. Filippo

An archaeologist of the future intent on writing about architecture of our times would be lucky indeed to chance upon works by the Park practice. It would provide him with the missing link to High Touch architecture.

What is High Touch? It's a way of seeing, feeling and designing architecture that marks out the best Italian production of the beginning of our millennium. It stands apart, avoiding the intellectual excesses of a Peter Eisenman, the bombastic hubris of a Zaha Hadid, the solipsism à la Sejima, or architecture as the demonstration of a theorem à la Rem Koolhaas. High Touch steers a path of common sense and compromise. It eschews the outlandishness that afflicts much of contemporary international architecture, preferring restraint to exuberance, the picturesque to the sublime, the classic to the romantic. More importantly, it is sufficiently in the loop to identify the best of what's being produced, sifting and choosing only features compatible with good taste. For as art critic and essayist Edoardo Persico said, Italians believe in nothing in particular. They have style and elegance - which is the strength but also the burden of those with a long tradition.

Who are the heroes of Italian High Touch? Renzo Piano, Michele De Lucchi and Cino Zucchi.

All three have fallen across Park's career path. On completing his architecture degree at Milan's Polytechnic, Filippo Pagliani, one of the

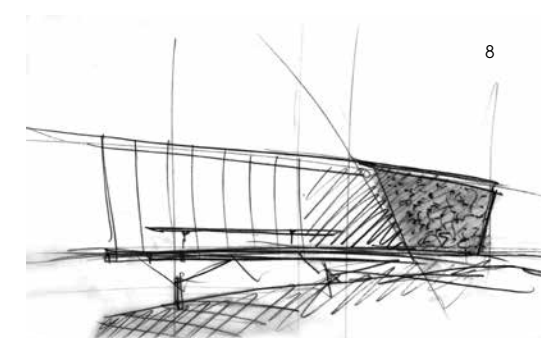
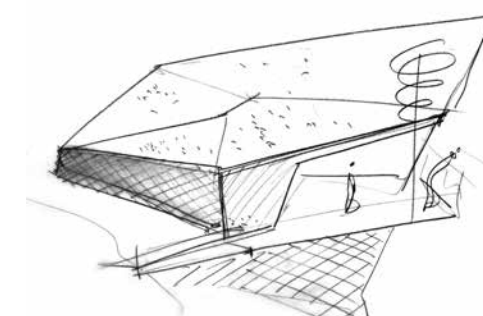
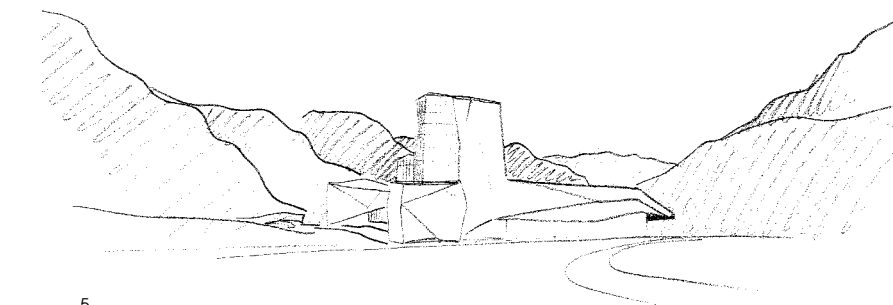


■ 1/3 SEDE SALEWA / SALEWA HEADQUARTERS
CINO ZUCCHI ARCHITETTI, PARK ASSOCIATI
BOLZANO, ITALY, 2011

4-5 SCHIZZO / SKETCH
1-3 © DANIELE DOMENICALI
2 © OSKAR DARIZ, COURTESY STAHLBAU PICHLER

6-9 THE CUBE
ARCHITETTURA NOMADE
NOMADIC PIECE OF ARCHITECTURE
© ANDREA MARTRADONNA

7-8 SCHIZZO / SKETCH





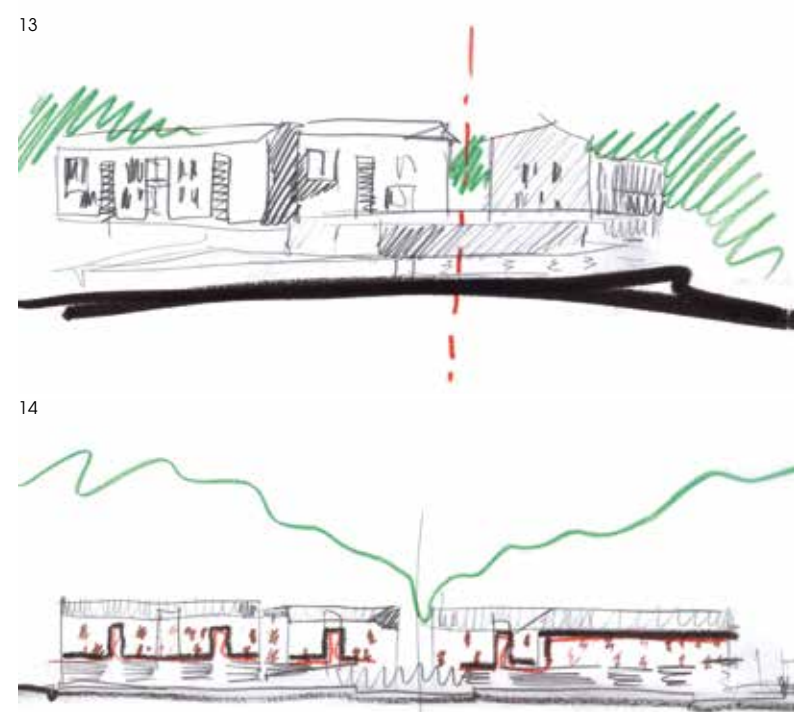
made in italy

Pagiliani, uno dei due soci, dopo la laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano, lavora con Renzo Piano dal 1992 al 1996 a Parigi per passare quindi allo studio di Michele De Lucchi a Milano dove rimane fino al 1999. Michele Rossi, l'altro socio che si laurea anch'egli a Milano, collabora con De Lucchi dal 1992 al 1996. I due, infine, lavorano in partnership con Cino Zucchi all'esecuzione di alcune opere tra le quali spiccano gli Headquarter Salewa a Bolzano, forse una delle migliori realizzazioni in Italia nell'ultimo quinquennio. Perché Piano, De Lucchi e Zucchi sono gli eroi dell'High Touch? Perché ciascuno vi ha apportato un contributo imprescindibile. Renzo Piano, a cui spetta il merito di aver smantellato l'High Tech, ha introdotto il concetto di tecnologia a misura umana. Dopo il Pompidou, e diversamente dal suo collega Richard Rogers, ha mostrato che la buona esecuzione tecnologica può andare d'accordo con la migliore pratica artigianale. E che - si pensi per tutte alla Olivetti o alla Ferrari - la prerogativa italiana era realizzare pezzi seriali senza rinunciare alla qualità del pezzo unico, collocando questi prodotti in un contesto con il quale non sarebbero mai entrati in conflitto. Facile vedere il modo in cui Park abbia assimilato l'eredità Piano. Basta pensare a The Cube, un oggetto deliziosamente tecnologico, che si posa sui monumenti di mezza Europa dimostrando che il nuovo può

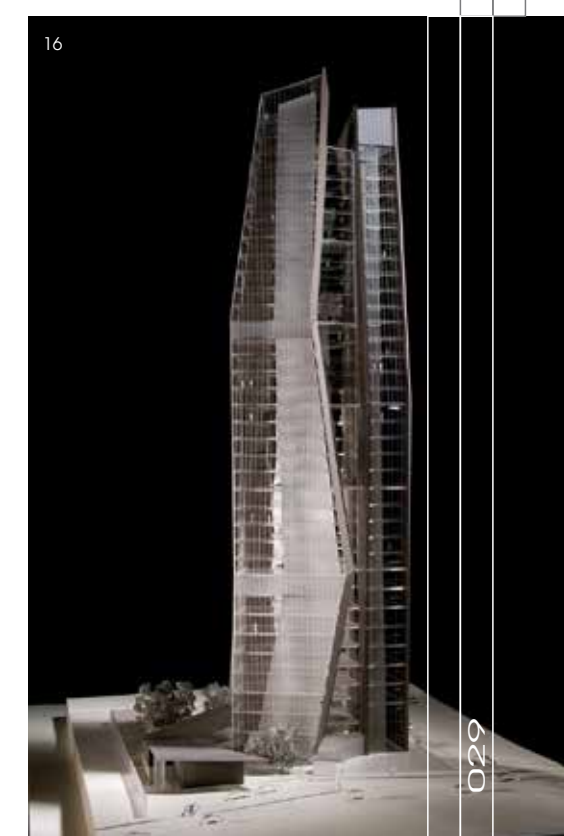
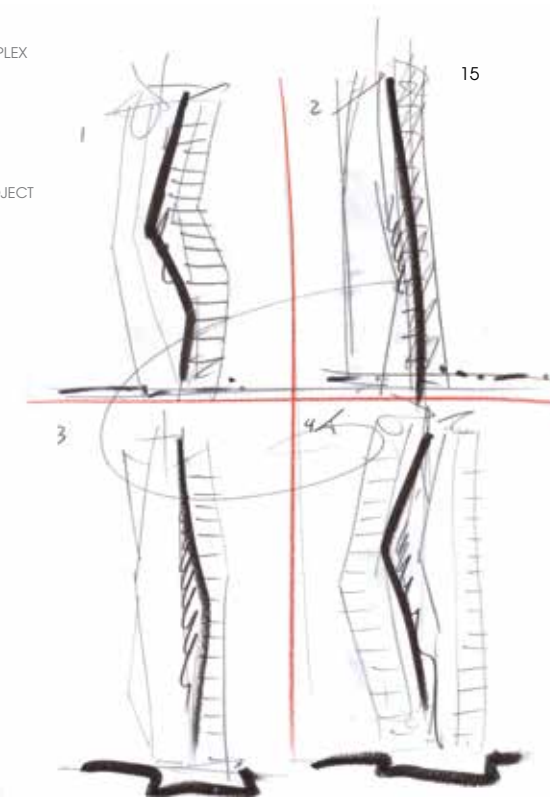
arricchire l'antico, proprio perché ne condivide i valori: l'attenzione all'estetica e l'esecuzione impeccabile. Di contro si pensi, per esempio, al celebre Attico a Vienna realizzato da Coop Himmelb(l)au nella Falkestrasse nel 1988: un'opera tesa a mostrare invece la radicale diversità tra vecchi e nuovi paradigmi. Il secondo eroe dell'High Touch è Michele De Lucchi. Un ibridatore di forme che è riuscito con la lampada Tolomeo a mettere insieme l'esile struttura ingegneristica di sostegno realizzata con cavetti in tensione, come se fosse un ponte, e il cappello della nonna. Insomma a far coesistere immaginario antico e moderno perché per rendere attraente un edificio occorre trasformarlo in un raffinato mobile, mentre viceversa per dare corpo a un mobile occorre ispirarsi a un edificio. Park lavora con grande abilità sul versante dell'ibridazione. Sia - e questa è una caratteristica comune di numerosi studi di progettazione oggi attivi in Italia e in Europa - evitando nella successione dei progetti di farsi ingabbiare in un cliché stilistico (motivo per il quale alcuni lavori presentano forme rettilinee, altri sono composti da spezzate, in alcuni si sperimenta il colore in altri si punta al monocromo, in alcuni si gioca con il modernismo e in altri si riprende l'architettura italiana degli anni Cinquanta e Sessanta), sia lavorando in uno stesso edificio con più registri formali.

firm's partners, worked with Renzo Piano from 1992 to 1996 in Paris, only to return to Milan to work with Michele De Lucchi until 1999. Michele Rossi, the other partner and also a Milan Polytechnic graduate, worked with De Lucchi from 1992 to 1996. Pagiliani and Rossi worked as a partnership with Cino Zucchi on several aspects of the Salewa Headquarters in Bolzano, perhaps one of the best new architectures in Italy in the last five years. Why are Piano, De Lucchi and Zucchi High Touch heroes? Because each has made his own special input. Renzo Piano, who must be acknowledged as the man who dismantled High Tech, instilled in them the idea of technology with a human dimension. After the Pompidou centre, Piano, unlike his colleague Richard Rogers, went on to demonstrate that well executed technology can be made to go hand in hand with excellence in craftsmanship. And that the Italian prerogative - as shown by Olivetti or Ferrari - is the ability to produce industrially without foregoing the quality of each individual item, and then to place these products in market niches where they will never compete with each other. The Piano heritage is clearly visible in Park's work. An example is The Cube, a delightfully technological object like many that today sit on as many monuments throughout Europe. It demonstrates how the new can

enrich the old because they both share the same values of aesthetics and impeccable execution. The Cube contrasts strikingly, for example, with the famous 1988 attic conversion in Vienna's Falkestrasse by Coop Himmelb(l)au: a deliberately intrusive work, there to demonstrate the radical diversity between old and new paradigms. The second High Touch hero is Michele De Lucchi, master of the hybrid form. The slender structure of his Tolomeo desk lamp combines the engineering features of a cable stay bridge with an old lady's bonnet! In other words, it succeeds in blending an age-old collective imagination with modern tenets in the knowledge that if a building is to be attractive, it must be turned into a sophisticated piece of furniture and by the same token, if a piece of furniture is to be attractive, it must be conceived as a building. In fact hybridization is another Park byword. Like many architecture practices in Italy and Europe today, the practice has avoided producing a series of same-style projects that lock it into a cliché. Programmes are rectilinear, multi-component, multi-coloured or monochrome; some flirt with modernism, others hark back to Fifties and Sixties Italian architectures. Indeed the same building may well have several formal registers.



- 10-14 COMPLESSO RESIDENZIALE / RESIDENTIAL COMPLEX
AZZATE, ITALY, 2011
- 12/14 SCHIZZO / SKETCH
- 10 © LEO TORRI
- 11 © ANDREA MARTIRADONNA
- 15-16 REGNUM TOWER
PROGETTO NON REALIZZATO / UNREALIZED PROJECT
TORRE PER RESIDENZE E UFFICI
RESIDENTIAL AND OFFICE TOWER
ISTANBUL, TURKEY
- 15 SCHIZZO / SKETCH
- 16 MODELLO / MODEL





made in Italy

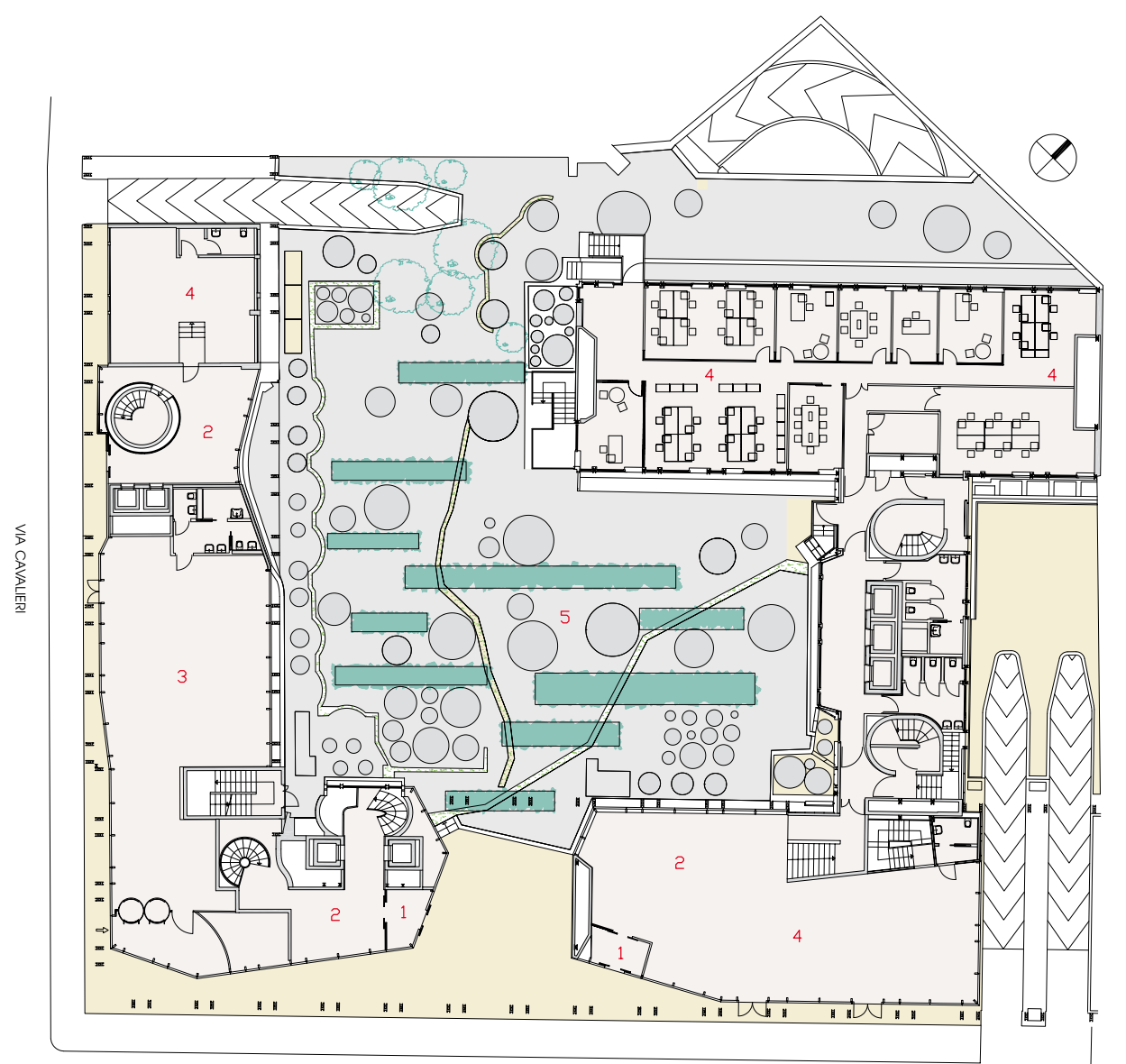
EDIFICIO DIREZIONALE LA SERENISSIMA
LA SERENISSIMA OFFICE BUILDING
MILAN, ITALY



■ SCHIZZI DI STUDIO
 STUDY SKETCHES

■ PROSPETTO SU VIA TURATI - SCALA 1:800
 ELEVATION ON VIA TURATI - SCALE 1:800

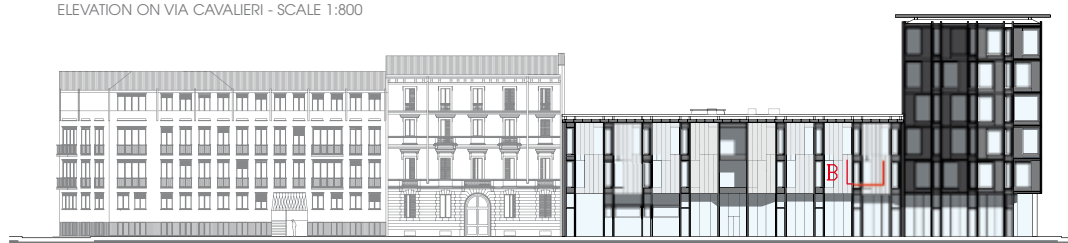




PIANTA PIANO TERRA - SCALA 1:400
GROUND FLOOR PLAN - SCALE 1:400

- | | |
|---------------------|--------------------|
| 1- INGRESSO | 1- ENTRANCE |
| 2- RECESSION | 2- RECEPTION |
| 3- BANCA | 3- BANK |
| 4- UFFICI | 4- OFFICES |
| 5- GIARDINO INTERNO | 5- INTERNAL GARDEN |

PROSPETTO SU VIA CAVALIERI - SCALA 1:800
ELEVATION ON VIA CAVALIERI - SCALE 1:800



È il caso della riqualificazione dell'edificio direzionale La Serenissima a Milano progettato nel 1962 per la società Campari dai fratelli Soncini e caratterizzato dal colore brunito delle strutture metalliche in facciata. Park ne ha recuperato l'immagine moderna, ma togliendone l'asprezza brutalista attraverso il minuzioso ridisegno delle partizioni della facciata. Nel corpo di fabbrica principale: una grande partizione alternata a una piccola ma con la grande a sua volta divisa in una parte tamponata e una vetrata tale da generare un secondo motivo che ammorbidisce un ritmo altrimenti troppo secco del tipo a-b-a-b. Nel corpo di fabbrica minore, un sistema leggermente più complesso, con rientranze che danno corpo al volume, ma che comunque gioca sugli stessi moduli e sotto-moduli di base. Con il risultato che l'edificio, pur conservando un aspetto unitario d'insieme, ha ritmo, misura e leggerezza. Infine la collaborazione con Cino Zucchi. Il terzo eroe dell'High Touch a cui spetta il merito di aver introdotto all'interno dell'architettura italiana, attraverso un cauto ma costante sperimentalismo, forme e temi ripresi dalla più recente sperimentazione europea. Ma senza perdere mai l'attenzione all'architettura della città, intendendo questa non alla Aldo Rossi, e cioè un sistema di forme facilmente definibili dal punto di vista iconico, ma come un sistema di relazioni tali da garantire spazi

accattivanti, vivibili e comunque pensati a misura degli utenti anche nella scelta dei materiali. Salewa Headquarter, vista in questo senso, è un'opera chiave che racconta il punto di vista di Zucchi e, insieme, di Park. La collaborazione con Zucchi non si ferma a questo edificio. Con ottimi risultati, come ci mostra per esempio la ristrutturazione dell'edificio direzionale Generali, la cui unica nota di demerito è, a parere di chi scrive, la grande vetrata giallo-verdognola sopra l'ingresso, una concessione alla moda dei vetri colorati diffusasi in Europa a partire da un fortunato edificio di MVRDV ad Amsterdam. Bravi come professionisti, come ci testimoniano le case ad Azzate - un'opera difficile in cui i tetti inclinati convivono con un'immagine moderna e allo stesso tempo rassicurante - Park mostra migliori potenzialità nei progetti più visionari. Tra questi vi è la Regnum Tower ad Istanbul. Tre sottili prismi arcuati delimitano un nucleo centrale vetrato. Ricorda vagamente un progetto di Manfredi Nicoletti le cui strutture furono inventate da Sergio Musmeci. Testimonianza di come il gruppo milanese sappia pescare dalla tradizione, riattualizzandola attraverso il filtro dell'High Touch.

Luigi Prestinzenza Puglisi

This is the case with the conversion of La Serenissima's Milan office, whose signature burnished metal façade structure was first built in 1962 for the Campari company (designed by the Soncini brothers). Park has given it a modern look, removing the raw Brutalist edge with a meticulous re-design of the façade partitioning. On the main building, large and small frames alternate, the large segment being further divided into a glazed and solid portion, creating a second motif. This pattern softens what would otherwise be an excessively harsh a-b-a-b sequence. Although based on the same succession of module and sub-module, the system on the façade of the smaller volume is slightly more complex, with recesses that lend substance to the volume. The overall result is a building whose original uncompromisingly uniform façade has now been given a more cadenced, lighter and measured appearance. And so we come to Park's collaboration with Cino Zucchi, the third High Touch hero. Thanks to cautious but continual experimentation, Zucchi has enriched Italian architecture with forms and themes from cutting edge developments in Europe. Yet he has done this without ever losing sight of the architectural context of the Italian city. Not in the manner of Aldo Rossi, with a system of easily recognizable iconic forms; rather with a system of relations that give rise to attractive, liveable spaces whose

design and materials cater for the people who live in them. Seen from this point of view, the Salewa Headquarters is an exemplar of the Zucchi - and Park - approach. Park's collaboration with Zucchi did not end with this building. They were also part of the excellent restructuring of the headquarters of insurance company Generali, whose only blemish - in the writer's opinion - is the huge yellow-green expanse of glazing above the entrance, a nod to the fashion for coloured glass that has spread throughout Europe in the wake of MVRDV's famous Amsterdam building. Solid professionals - the residential and commercial complex of Azzate and its sloping roof testify to an ability to retain a reassuring aspect to their modernising stamp - Park has also notched up some much more visionary achievements. These include the Regnum Tower in Istanbul. The three slender sinuous prisms around a central glazed core are vaguely reminiscent of a project by Manfredi Nicoletti whose structures were designed by Sergio Musmeci. Their latest work testifies to the Milan group's ability to use the High Touch filter to sift through tradition and pick out features to include in their modern lexicon.

Luigi Prestinzenza Puglisi



DETAGLIO A: SISTEMA DI FACCIATA SU VIA TURATI
DETAGLIO B: SISTEMA DI FACCIATA SU VIA CAVALIERI
SEZIONI ORIZZONTALI - SCALA 1:20

- 1- STRUTTURA ESISTENTE RIPRISTINATA E RIVERNICIATA
- 2- PANNELLO DI RIVESTIMENTO IN ALLUMINIO ANODIZZATO CON PROCESSO DI ELETTROCOLORAZIONE PER INTERFERENZA PREFORATO E PRESSOPIEGATO
- 3- PARETE DI TAMPONAMENTO CON FINITURA IN CARTONGESSO 13 MM, PANNELLI SANDWICH CON LAMIERA DI ACCIAIO ZINCATO 10 MM, PANNELLO ISOLANTE 120 MM, LAMIERA DI ACCIAIO ZINCATO 10 MM
- 4- BANCALE IN LAMIERA DI ALLUMINIO VERNICIATO SP10 MM
- 5- FINESTRA FISSA CON TELAIO IN ALLUMINIO E VETROCAMERA CON LASTRA ESTERNA IN VETRO SELETTIVO STOPRAY VISION-60T ON CLEARVISION 10 MM, INTERCAPEDINE CON GAS ARGON 16 MM, LASTRA INTERNA STRATOPHONE 66.2 DI AGC
- 6- RIVESTIMENTO IN LASTRA DI VETRO LOW IRON PLANIBEL CLEARVISION 8 E 10 MM, RETROSMALTATO, DI AGC CON TELAI IN ALLUMINIO, SISTEMA DI AGGANCIO IN ACCIAIO CON PROFILI A L 45X60 MM E 40X25 MM E BARRE DI SOSTEGNO

DETAIL A: FAÇADE ON VIA TURATI
DETAIL B: FAÇADE ON VIA CAVALIERI
HORIZONTAL SECTIONS - SCALE 1:20

- 1- RESTORED AND REPAINTED EXISTING STRUCTURE
- 2- INTERFERENCE-COLOURED PRESS-BENT ANODIZED ALUMINIUM CLADDING PANEL
- 3- CURTAIN WALL WITH 1/2" (13 MM) GYPSUM BOARD FINISH, 3/8" (10 MM) GALVANIZED SHEET STEEL SANDWICH PANELS, 4 3/4" (120 MM) RIGID INSULATION, 3/8" (10 MM) GALVANIZED SHEET STEEL
- 4- 3/8" (10 MM) THICK PAINTED ALUMINIUM BENCH
- 5- FIXED DOUBLE-GLAZED ALUMINIUM WINDOW WITH EXTERIOR 3/8" (10 MM) SELECTIVE STOPRAY VISION-60T ON CLEARVISION GLASS, 5/8" (16 MM) ARGON-FILLED AIR SPACE, AND INTERIOR AGC STRATOPHONE 66.2 GLASS
- 6- FINISH IN 5/16" (8 MM) AND 3/8" (10 MM) AGC LOW-IRON, BACK-FRITTED PLANIBEL CLEARVISION GLASS WITH ALUMINIUM FRAMES, FASTENING SYSTEM WITH 1 3/4 X 2 3/8" (45X60 MM) AND 1 5/8 X 1" (40X25 MM) STEEL L-PROFILES AND BAR SUPPORT

DETALLE A: SISTEMA DE FACHADA SOBRE CALLE TURATI
DETALLE B: SISTEMA DE FACHADA SOBRE CALLE CAVALIERI
SECCIONES HORIZONTALES - ESCALA 1:20

- 1- ESTRUCTURA EXISTENTE RESTABLECIDA Y PINTADA NUEVAMENTE
- 2- PANEL DE REVESTIMIENTO DE ALUMINIO ANODIZADO CON PROCESO DE ELECTROCOLORACION POR INTERFERENCIA PRE-PERFORADO Y PLEGADO A PRESION
- 3- PARED DE MAMPOSTERIA CON ACABADO DE CARTON-YESO 13 MM, PANELES SANDWICH CON CHAPA DE ACERO ZINCADO 10 MM, PANEL AISLANTE 120 MM, CHAPA DE ACERO ZINCADO 10 MM
- 4- ANTEPECHO DE CHAPA DE ALUMINIO PINTADO ESP10 MM
- 5- VENTANA FIJA CON MARCO DE ALUMINIO Y VIDRIO DOBLE CON CAMARA DE AIRE CON LAMINA EXTERNA DE VIDRIO SELETTIVO STOPRAY VISION-60T ON CLEARVISION 10 MM, CAMARA DE AIRE CON GAS ARGON 16 MM, LAMINA INTERNA STRATOPHONE 66.2 DE AGC
- 6- REVESTIMIENTO DE LAMINA DE VIDRIO LOW IRON PLANIBEL CLEARVISION 8 Y 10 MM, ESMATADO POR DETRAS, DE AGC CON BASTIDORES DE ALUMINIO, SISTEMA DE ANCLAJE DE ACERO CON PERFILES EN L 45X60 MM Y 40X25 MM Y BARRAS DE SOSTEN

DETAIL A: FASSADE ZUR VIA TURATI
DETAIL B: FASSADE ZUR VIA CAVALIERI
VERTIKALSCHNITTE - MASSSTAB 1:20

- 1- VORHANDENE RESTAURIERTE UND NEU GESTRICHENE STRUKTUR
- 2- PANEEL AUS VORGELOCHTEM GEBOGENEM ANODISIERTEM INTERFERENZGEFÄRBTEM ALUMINIUM
- 3- UMFASSUNGSWAND MIT FINISH AUS GIPSKARTON 13 MM, SANDWICH-PANEELE MIT VERZINKTEM STAHLBLECH 10 MM, DÄMMPANEEL 120 MM, VERZINKTES STAHLBLECH 10 MM
- 4- TISCH AUS LACKIERTEM ALUMINIUMBLECH 10 MM
- 5- FESTES FENSTER MIT ALUMINIUMRAHMEN UND ISOLIERGLAS MIT AUSSENSCHIEBE AUS SELEKTIVEM GLAS STOPRAY VISION-60T AUF CLEARVISION 10 MM, ZWISCHENRAUM MIT ARGONGASFÜLLUNG 16 MM, INNENSCHIEBE STRATOPHONE 66.2 VON AGC
- 6- VERKLEIDUNG MIT RÜCKSEITIG EMAILLIERTER GLASSCHIEBE LOW IRON PLANIBEL CLEARVISION 8 UND 10 MM VON AGC MIT ALUMINIUMRAHMEN, BEFESTIGUNG MIT L-PROFILIEN AUS STAHL 45X60 MM UND 40X25 MM UND STÜTZSTREBEN

© Park Associati

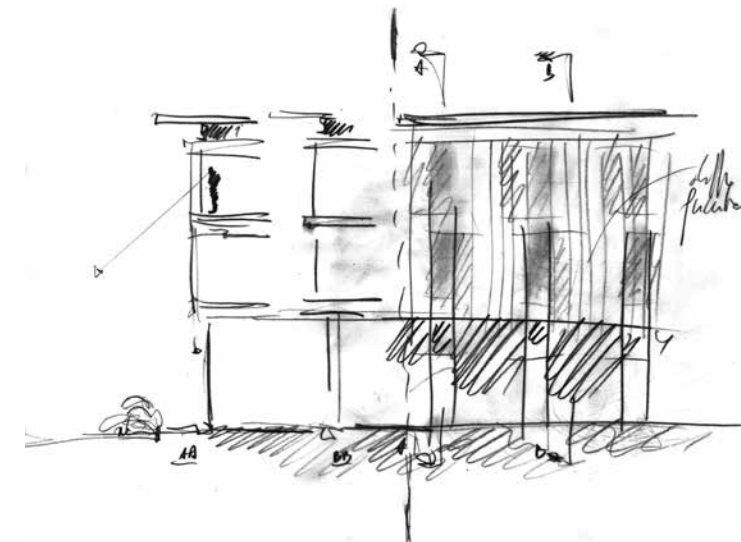
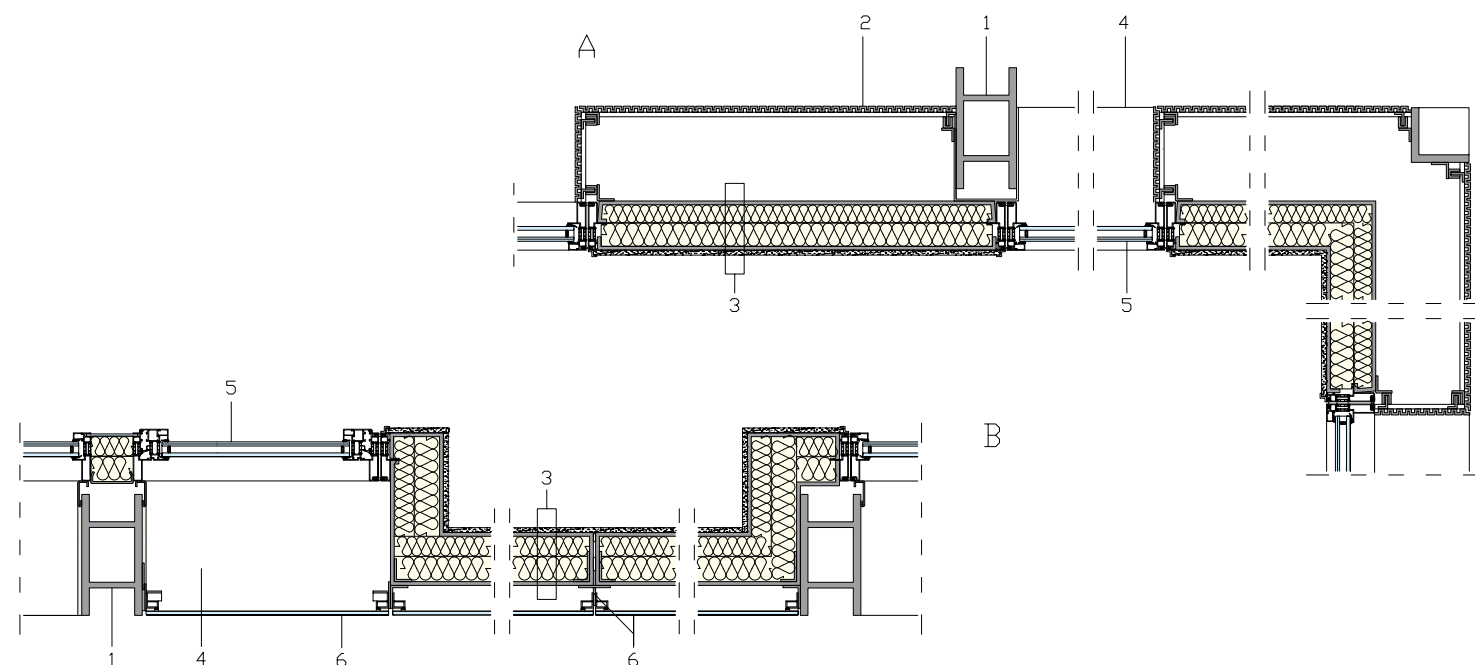




Foto di / Photography by Andrea Martiradonna
Images Courtesy Park Associati

CREDITI / CREDITS

Location: Milano, Italy

Client: Morgan Stanley Sgr

Completion: 2012

Gross Floor Area: 8.000 m²

Construction Cost: 11.000.000 Euros

Architect: Park Associati. Filippo Pagliani, Michele Rossi

Project Leader: Marco Panzeri

Project Team: Alice Cuteri, Andrea Dalpasso, Marinella Ferrari, Stefano Lanotte, Marco Siciliano, Paolo Uboldi, Fabio Calciati

Site Supervision, Structural, Mechanical and Electrical:

General Planning

General Planning Design Team: Giovanni Bonini, Loris Colombo, Walter Cola, Luca Dagrada, Franco Pesci, Paolo Rossanigo, Roberto Villa, Luigi Zinco

Artistic Site Supervision: Filippo Pagliani, Michele Rossi, Marco Panzeri

Contractors

Main Contractor: Mangiavacchi Pedercini

Mechanical and Electrical: Furiga Impianti

Façades: CNS

Landscape: Cappellini

Consultants

Project Management: ECHarris Built Asset Consultancy

Landscape Project: Marco Bay Architetto

LEED Certification: Habitech

Energy Certification: Azor Malpocher

Fire Prevention: General Planning

Health and Safety: Pro.Je.Co Engineering

Suppliers

Elevators: Kone

Ceilings: Fural

Façade Systems: Sapa

Metal Works: Ottone & Petterlin

Plasterboard and Raised Floor: Coiver Contract, Gyproc

Carpet Flooring: Interface

Glass: AGC Glass Europe

Tiles Flooring: Marazzi

Lighting: Philips Lighting, Zumtobel

Ibla Dimmable Luminaire: Zumtobel, designed by Park Associati